



TAGLIO DELLA CODA

LA TRISTE STORIA INFINITA

di Cesare Bonasegale

Il Parlamento italiano approva la legge di ratifica della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia. Ma le prospettive non sono totalmente tranquillizzanti.

Mercoledì 6 Ottobre 2010 le Commissioni Riunite II e III della Camera dei Deputati hanno esaminato la legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché le norme di adeguamento all'ordinamento interno C. 2836-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Le Commissioni hanno ritenuto

inammissibili 5 emendamenti presentati in quanto riferiti a parti del testo non modificate nel corso dell'esame presso il Senato.

È stato inoltre ritirato un altro emendamento inteso a reintrodurre i vincoli di cui all'Art. 544 *ter* per evitare il rimpallo di inserire esattamente quello che il Senato aveva stralciato.

È stato quindi ritenuto opportuno **“procedere ad un rapido iter di approvazione del disegno di leg-**

ge in titolo come modificato dal Senato per l'urgenza di reprimere innanzitutto le attività di traffico illecito di animali da compagnia (omissis) auspicando per il futuro l'adozione di ulteriori disposizioni utili a garantire in via generale l'incolumità degli animali da compagnia”.

Ora il testo andrà alle Commissioni specifiche e successivamente all'approvazione finale della Camera dei Deputati.

La questione di base però è un'altra:

Premesso che la Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987 prevede quanto segue all'Art.10:

Articolo 10 – Interventi chirurgici

1) Gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un animale da compagnia o per altri fini non curativi devono essere proibiti ed in particolare:

**a) il taglio della coda
b) il taglio delle orecchie
c) la recisione delle corde vocali
d) l'asportazione delle unghie e dei denti.**

2) Eccezioni a queste proibizioni possono essere autorizzate nei

seguenti casi:

a) se un veterinario considera un intervento non curativo necessario sia per delle ragioni di medicina veterinaria, sia nell'interesse di un animale particolare.

b) per impedirne la riproduzione.

Tutto ciò premesso, la impellente domanda è se è possibile formulare “Riserve” a quanto previsto dalla Convenzione.

La risposta è affermativa a condizione che vengano espresse al più tardi nel momento del deposito dello strumento di ratifica. Nessuna riserva può essere fatta dopo la ratifica.

Per approfondire l'argomento, invito gli interessati a collegarsi all'indirizzo informatico trascritto al

pie di questa pagina, contenente il testo integrale della Convenzione ed a prendere conoscenza in particolare dell'Art. 21 – Riserve, che stabilisce le modalità con cui gli Stati possono avvalersi di una o più riserve rispetto a quanto previsto dalla Convenzione.

1. Ogni Stato può, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, dichiarare di avvalersi di una o più riserve riguardo all'articolo 6 ed al comma a del paragrafo 1 dell'articolo 10. Nessun'altra riserva può essere fatta.

2. (omissis)

Se infatti vi collegate all'indirizzo informatico incorniciato in rosso a metà di questa pagina, potrete prendere visione delle Riserve registrate dai vari Paesi.

Nella fattispecie per esempio la Germania ha espresso la seguente Riserva:

Riserva contenuta in una lettera dal Rappresentante Permanente, datata 27 Maggio 1991, sottoposta al Segretario Generale al momento del deposito dello strumento di ratifica nello stesso giorno. Con riferimento all'Articolo 21.1 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, la Repubblica Federale Tedesca dichiara che le relazioni contrattuali tra la stessa e le altre Parti della convenzione non si estendono all'Articolo 6 (limite di età per l'acquisizione dell'animale da compagnia) e all'Articolo 10 (proibizione del taglio della coda) di questa Convenzione.

***Periodo di efficacia: 1/5/1992
Dichiarazione sopraindicata relativa ai seguenti articoli: 10, 21, 6.***

La posizione in cui si verrà a trovare l'Italia è quindi estremamente ambigua perché abbiamo ratificato la Convenzione di Strasburgo con una legge in cui il tema del taglio della coda (e delle orecchie) è stato totalmente stralciato, senza però registrare alcuna Riserva (del tipo di quella espressa dalla Germania) che ci consenta di fare eccezioni a quanto previsto all'Art. 10 della Convenzione Europea.

Quindi per ora e fino ai primi di Marzo 2011 – data di scadenza dell'Ordinanza Martini – ci atteniamo a quanto stabilito dall'ordinanza medesima.

Ma poi cosa succederà?

Fra circa 4 mesi saremo al punto di prima...anzi molto peggio di prima perché, dopo aver depositato a Bruxelles la legge italiana di ratifica della Convenzione Europea, non sarà più possibile registrare alcuna "Riserva" ed il taglio della coda in Italia sarà definitivamente proibito.

In tal caso diventa priva di significato anche "l'adozione di ulterio-

ri disposizioni utili a garantire in via generale l'incolumità degli animali da compagnia" auspicata da chi ha commentato la legge approvata dal Senato, in quanto nessun provvedimento potrà essere ancor più restrittivo dell'Art. 10 della Convenzione.

Unica ed ultima speranza è che "non so chi" e "non so come" faccia il miracolo di registrare immediatamente a Bruxelles una Riserva in base alla quale in Italia la proibizione del taglio della coda non si applica per le razze per le quali la caudotomia è prevista dallo Standard morfologico della FCI. La motivazione concettuale della Riserva è insita nel fatto che la legge di ratifica approvata dal Senato – ed in terza lettura dal Parlamento – ha stralciato integralmente le norme che proibiscono il taglio della coda nel palese intento di consentire tale pratica.

In caso contrario le modifiche introdotte dal Senato e dalla terza lettura della Camera sarebbero inefficaci.

<http://conventions.coe.int/Treaty/Commun/ListeDeclarations.asp?NT=125&CM=8&DF=18/09/2010&CL=ITA&VL=1>

SVILUPPI DI FINE OTTOBRE

Il 26 Ottobre il Parlamento ha definitivamente approvato in terza lettura con 498 voti favorevoli e 13 astenuti la legge di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Strasburgo per la protezione degli animali da compagnia" accettando in toto le modifiche apportate dal Senato, così come illustrato nella pagina precedente. Ritengo però illuminanti alcuni degli interventi espressi dai Parlamentari prima del voto, la cui trascrizione integrale occuperebbe 9 pagine. Faccio perciò grazia ai lettori pubblicando solo gli

stralci che per un verso o per un altro ci interessano in materia di "taglio della coda".

On. GABRIELE CIMADORO
(Italia dei Valori)

(Omissis) Uno dei punti di criticità è dato dall'articolo 3, che modifica l'articolo 544-ter del codice penale; tralasciando la vicenda della crudeltà che, evidentemente, determinava qualche imbarazzo perché non chiariva bene le situazioni, avremmo preferito che la risposta o comunque la documentazione e **il regolamento che il Mini-**

stero avrà la possibilità di presentare fossero invece state allegare al disegno di legge, anche perché nel regolamento si chiarirebbero in modo definitivo la situazione e le criticità.

Sono soddisfatto per la possibilità che, nella stesura del regolamento, venga interpellata la particolare categoria dei veterinari; ciò ci fa piacere perché questi ultimi hanno sicuramente una competenza su **vicende di generale crudeltà rappresentate dai famosi tagli della coda e delle orecchie.** Mi ritengo anche soddisfatto perché

sono state accolte da parte del sottosegretario di Stato al Ministero della salute, quindi dal Ministero stesso, alcune situazioni particolari facenti capo al corretto concetto generale.

Però, non vorremmo poi trovare delle sorprese nel regolamento. Il sottosegretario Martini, che è presente in Aula e mi sta ascoltando, ci aveva garantito in questo senso; io lo spero e ripongo piena fiducia nella sua opera. È anche per questa ragione che abbiamo deciso di votare a favore di questo provvedimento. *(Omissis)*

On. CATIA POLIDORI (Futuro e Libertà)

(Omissis) Forse era possibile fare di più ed introdurre, come qualcuno auspicava, **norme più severe di tutela, in particolare contro le mutilazioni a fini estetici e comunque non terapeutici cui si sono sottoposti alcuni animali negli anni.** *(Omissis)*

On. ANGELO COMPAGNON (Unione di Centro)

(Omissis) Quando si tratta di ratifiche relative a quanto si decide a Strasburgo, se condiviso e anche migliorato, come avvenuto in questo caso, dovremmo compiere lo sforzo massimo - sarebbe opportuno - **affinché queste ratifiche avvengano nei tempi più brevi possibili.** *(Omissis)* rispetto ad alcuni delicati segmenti del provvedimento in esame, sarebbe stato opportuno che i regolamenti fossero già pronti ed allegati allo stesso, visto il tempo che è trascorso; regolamenti che avrebbero potuto definirne meglio alcuni aspetti, come quello degli **interventi chirurgici sugli animali.** *(Omissis)*

Mi appello al rappresentante del Governo affinché i regolamenti vengano - e non ho motivo di dubitare - redatti con la responsabilità opportuna.

On. FULVIO FOLLEGOT (Lega) *(Omissis)* Questo è un provvedimento, finalmente, largamente condiviso da parte del Parlamento, sia alla Camera sia al Senato, ha visto alcune discrepanze, uno scontro per certi versi, per quanto riguarda i maltrattamenti degli animali, **perché da alcuni è considerato come maltrattamento, ad esempio, anche il taglio della coda o delle orecchie o altro, mentre da parte di altri vi sono interessi contrastanti, in particolare per quanto riguarda i cacciatori.** *(Omissis)*

On. RODOLFO GIULIANO VIOLA (Partito Democratico)

(Omissis) Non a caso, in questo settore abbondano le ordinanze ministeriali, frutto quindi di un interventismo del momento e non di un progetto compiuto. Il fatto di non recepire la Convenzione per un tempo così lungo, a nostro parere, è figlio di questa cultura dell'ordinanza. *(Omissis)*

Ci siamo soffermati a lungo - è stato ricordato - sulla questione **del taglio della coda**, proprio in quest'Aula. *(Omissis)* Sì, ci abbiamo lavorato sopra, rimettendo a confronto molti pareri troppo spesso distanti in maniera inconciliabile. La politica aveva trovato su quel tema delle mediazioni, dimostrando che si poteva tentare di andare avanti; il fatto poi che al Senato ci si sia bloccati di nuovo nella discussione su questo tema dimostra che, quando prevale lo scontro,

non si producono risultati e addirittura si fanno passi indietro. *(Omissis)*

On. GIANNI MANCUSO (Popolo della Libertà)

(Omissis) In attesa dell'emanazione di una legge che regolamenti il divieto, attualmente le mutilazioni sono regolate dall'ordinanza del 3 marzo 2009: in questa occasione formulo l'auspicio - che so essere di molti in quest'Assemblea - affinché in un altro provvedimento ci si occupi della parte sanzionatoria verso chi sottopone gli animali a sofferenze inutili ed evitabili (tra l'altro, tale auspicio è contenuto anche nell'ordine del giorno Ceccacci Rubino n. 9/2386-B/2 sottoscritto da me e da altri colleghi). *(Omissis)* Concludo dicendo che in XII Commissione, dove stiamo affrontando la revisione della legge n. 281 del 1991, avremo l'occasione epocale per mettere mano anche ad altre attività, ad altri argomenti che riguardano il rapporto tra animali ed esseri umani. *(Omissis)*.

Commenti di Bonasegale

Parrebbe quindi che l'interpretazione della legge sia demandata ad un Regolamento che però ritenevamo non fosse più contemplato nel testo della legge.

Ed invece evidentemente dobbiamo aspettarci il Regolamento.

La questione del taglio della coda è ancora aperta, proprio perché il non parlarne nella legge non vuol dire consentirlo.

Altra spada di Damocle è la revisione della legge 281 del 1991 su cui la XII Commissione sta attivamente lavorando.

Chi volesse leggere i testi integrali degli interventi dei Parlamentari in occasione dell'approvazione della legge può scaricarli al seguente indirizzo Internet

<http://www.camera.it/412?idSeduta=389&resoconto=stenografico&indice=alfabetico&tit=00030&fase=#sed0389.stenografico.tit00030>